

Grandi eventi. Tramontato il progetto delle vie d'acqua, avanza l'ipotesi di creare un tubo parallelo al canale scolmatore del fiume Olona

L'Expo rischia di restare a secco

Pisapia: il commissario ha preso venti giorni di tempo **per** trovare **la** soluzione migliore



Sara Monaci
MILANO

La società di gestione dell'Expo 2015 studia il piano alternativo alle "vie d'acqua", necessarie a portare acqua al sito espositivo di Rho, il cui progetto originario è stato ormai abbandonato a causa dell'opposizione dei comitati ambientalisti confluiti nel movimento dei "No canal".

Per quanto riguarda il tratto finale dell'opera, dove si sono concentrate le proteste, non si parlerà più, quindi, di un percorso d'acqua di 12 chilometri, all'aria aperta, che collega i principali parchi dell'area ad Ovest di Milano, da Nord a Sud, fiancheggiato da una pista ciclabile dal sito espositivo fino alla Darsena. E neppure di un canale interrato, ritenuto fino a pochi giorni fa un possibile piano B, come inizialmente richiesto dall'ala "morbida" dei comitati cittadini. Ora siamo addirittura al piano C: gli ingegneri stanno studiando **la** possibilità di intubare l'acqua facendola confluire nell'area del canale scolmatore del fiume Olona, che scorre esterno alla città, nella parte Ovest, di fianco al solo Parco delle Cave.

I costi sono ancora da valutare, così come i tempi. Ma il problema è soprattutto l'immagine indebolita di Expo. Il progetto che anni fa era stato presentato al Bie prevedeva di fatto **la** riapertura dei Navigli, con una sorta di fiume navigabile interno alla città. Poi si è trasformato in un canale in mezzo al verde, simbolo dell'ecosostenibilità di Expo, visto che non solo avrebbe permesso di portare acqua al sito espositivo di Rho grazie ad una deviazione a Nord

del canale Villoresi, ma anche di attraversare nell'ultimo tratto i parchi del Trenno, delle Cave, delle Groane e Boscoincittà fino ad arrivare alla Darsena, nella parte a Sud di Milano, dove ancora scorrono gli storici Navigli di Milano. Lo scontro però si è acceso proprio su que-

LE MOTIVAZIONI

Dopo giorni di proteste le istituzioni hanno preferito gettare **la** spugna **per** evitare uno scontro ideologico con i comitati

sti ultimi 12 chilometri.

Dopo giorni di picchettamenti **per** impedire i lavori nei cantieri già aperti da parte dei comitati, il commissario unico Giuseppe Sala, con i suoi delegati Gianni Confalonieri e Antonio Acerbo, ha preso atto che non sarà possibile proseguire.



Scolmatore

● **Per** scolmatore si intende un'opera idraulica, generalmente un canale, in grado di diminuire **la** portata di piena di un corso d'acqua, prelevandone una certa quantità, in seguito al superamento di un determinato livello di soglia. L'obiettivo di un canale scolmatore è ridurre **la** portata di piena in tratti localizzate dove l'alveo presenta una marcata insufficienza

L'impiego delle forze dell'ordine è stato scartato, **per** evitare che l'Expo possa trasformarsi in un teatro di scontro ideologico e sociale. Così **la** società si farà carico nei prossimi venti giorni di rivedere il piano.

Si sta ragionando su varie ipotesi. **La** principale è appunto quella di creare un sistema idrico vicino al canale scolmatore dell'Olona, dove non ci sarebbero problemi di terreni "sensibili", e che potrebbe comunque confluire nella Darsena. L'interramento sotto i parchi, a causa dell'opposizione dell'ala "dura" dei comitati, è stata anche questa scartata.

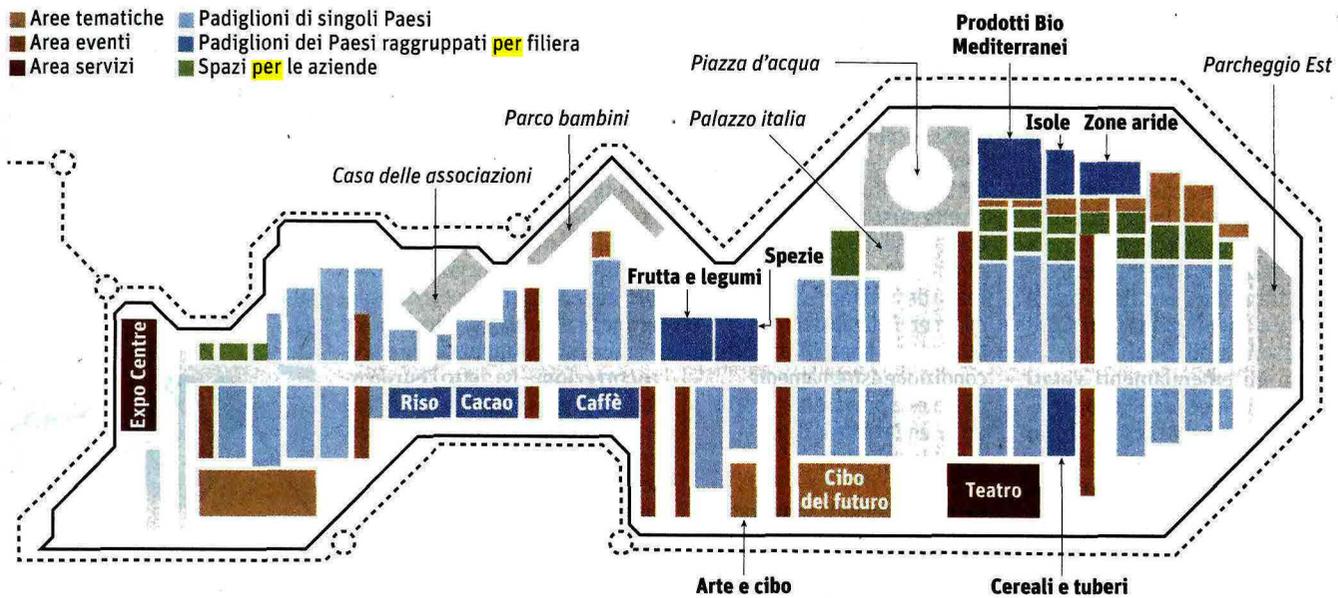
C'era anche l'ipotesi dei pozzi, dove far confluire l'acqua che circonda il sito espositivo, ma è stata cancellata perché le bonifiche sarebbero troppo complesse. Ecco quindi che l'ipotesi del percorso parallelo all'Olona sembra essere l'alternativa più verosimile. Ma si vedrà nei prossimi giorni.

Ai comitati intanto si sono uniti anche il Movimento 5 stelle, una parte della Lega e della sinistra che in Consiglio comunale a Milano appoggia il sindaco Giuliano Pisapia. Il quale però ieri ha espresso rammarico: «Le vie d'acqua erano una grande cosa, con le piste ciclabili e le bonifiche. Vediamo se ci sarà un'ipotesi B e come sarà». Dell'opera, fra le varie cose, se ne è parlato ieri durante l'incontro che ha riunito i rappresentanti della società di gestione dell'evento, del Comune, della Provincia e della Regione Lombardia, dopo **la** riunione con il prefetto **per** parlare della legalità nei cantieri. Il sindaco ha ribadito che «il commissario unico ha preso 20 giorni di tempo **per** approfondire **la** questione e quando ci sarà **la** nuova ipotesi **la** affronteremo», ha concluso Pisapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito di Expo 2015 a Rho



Le prossime mosse. Allo studio un incontro con i rappresentanti del Governo Renzi

I nuovi ministri in arrivo al cantiere

MILANO

La prossima settimana potrebbero arrivare a Milano, a verificare lo stato di avanzamento dei lavori di Expo, i ministri del nuovo governo Renzi. I nomi sono peraltro già noti: Maurizio Martina, ministro all'Agricoltura, che da sottosegretario aveva già una delega all'evento universale; Maurizio Lupi, ministro alle Infrastrutture, confermato al suo posto.

L'incontro è ancora tutto da costruire, ma servirebbe, dicono le indiscrezioni a Milano, a rinsaldare il patto con l'esecutivo, dopo il passaggio di consegne dall'ex premier Enrico Letta a Matteo Renzi.

Letta è stato un grande sostenitore dell'evento universale, si è recato personalmente nei cantieri del sito espositivo di Rho parlando della manifestazione come di uno strumento per il rilancio del paese. Sono attesi infatti 20 milioni di visitatori da tutto il mondo, e il giro d'affari per le imprese locali solo nell'area cantieristica dell'esposizione ad oggi si aggira intorno ai 600 milioni. Ora a Milano

ci si attende l'impegno diretto del nuovo primo ministro e del nuovo governo.

IDOSSIER

Lupi prepara l'elenco delle opere prioritarie. Martina: è una grande occasione per l'intero agroalimentare italiano

Martina, in particolare, continuerà a occuparsi del coordinamento di Expo tenendo i rapporti con gli enti locali e la società di gestione, anche per quanto riguarda i contenuti della manifestazione, centrati sull'alimentazione e sull'energia ecosostenibile. Lupi, che si occupa delle Infrastrutture, dovrà fare il punto della situazione sulle opere regionali che procedono e su quelle che invece sono destinate ad essere rimandate a dopo il 2015.

Intanto ieri Martina ha ribadito il suo impegno per l'Expo, dando un primo messaggio a Milano da neo ministro.

«L'Expo 2015 rappresenta una grande occasione per l'agroalimentare italiano, settore che necessita anche di scelte decise sulla Politica agraria comune. Noi crediamo molto nel settore agroalimentare: nel suo complesso stiamo parlando del 17% del pil italiano, di oltre 260 miliardi di fatturato. Numeri enormi - ha osservato Martina - per un settore che caratterizza l'Italia nel mondo.

La vetrina e l'occasione per noi - ha aggiunto il ministro - sarà l'Expo, durante i sei mesi di esposizione che verterà sul tema dell'alimentazione e della nutrizione globale».

S. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA